

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

SIC “DOLINE DI OCRE” IT7110086

Regione biogeografica: Mediterranea

Area (ha): 381 ha

Comuni: Ocre, L'Aquila

Ente gestore: Comune di Ocre

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni:* B02, A04.03, F03.02.03, G01.03, G01.04.01, D01.01, H06.01, J02.13, G01
- *Minaccia:* B01, C01.01.02, C01.04.01, D02.01.01, F03.01, J01.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
5110	Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)

5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	Tipo	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Contenimento della vegetazione arbustiva	IA	<p>L'azione si articolerà in 4 fasi distinte su un'arco temporale di 5 anni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Mappatura dettagliata degli habitat 6210 e 6220*, e delle zone in evoluzione dinamica verso la condizione di arbusteto, mediante sopralluoghi di campo (primo anno); 2) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi, in funzione della presenza degli habitat 6210 e 6220* e/o degli habitat di specie, escludendo aree con copertura arbustiva > 40%, con pendenza superiore a 30-40°, con processi erosivi in atto (primo anno); 3) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da ripetersi con cadenza biennale (secondo e quarto anno) 4) Monitoraggio post-intervento nelle aree trattate per almeno tre anni dalla conclusione dell'intervento (terzo, quarto e quinto anno). <p>Le azioni di progetto di cui alla miseria non non potranno essere eseguite tra inizio marzo e fine luglio (stagione riproduttiva ornitofauna).</p>	Loc	M	6210 6220

02	Sistemazione delle aree estrattive e/o di aree di cava	IA	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) predisposizione del progetto di sistemazione e recupero ambientale della cava abbandonata vicino a Monticchio, con indicazione della spesa delle opere da realizzare. Il progetto dovrà prevedere il ripristino delle funzionalità ecologiche dell'area e un adeguato inserimento paesaggistico, attraverso l'abbattimento delle pendenze e il riporto di terreno vegetale. La rinaturalizzazione dell'area richiederà una accurata selezione delle specie vegetali da utilizzare, che dovranno essere esclusivamente autoctone. 2) Predisposizione di un progetto di recupero ambientale ad uso ricreativo della cava di pietra nei pressi della località Prati del Lago. Ferma restando la predisposizione del progetto di ripristino ambientale da parte del soggetto concessionario della cava (come da norma vigente), si intende realizzare un documento "integrativo" in cui sviluppare alcune proposte progettuali, per destinare l'area in oggetto ad accogliere servizi ed attrezzature a funzione ricreativa (es. palestra di roccia, sentieri ciclopedonali, ecc.), in considerazione della sua facilità di accesso. 	Loc	A	tutti
03	Adeguamento della rete sentieristica	IA	<p>Questo intervento prevede che venga effettuato <i>in primis</i> il censimento dei tracciati esistenti e la loro mappatura, al fine di poter verificare l'adeguatezza dell'attuale rete sentieristica. In particolare, riportando i tracciati su carta, sarà possibile verificare se i tracciati interessano aree sensibili in cui sarebbe opportuno evitare l'accesso al pubblico oppure se già allo stato attuale garantiscono una fruizione sostenibile.</p> <p>Alla luce delle suddette valutazioni, si procederà alla progettazione di un sistema di sentieri razionale e compatibile con le esigenze di conservazione di specie e habitat, attraverso la realizzazione di azioni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione di tracciati esistenti a garanzia di adeguati standard di percorribilità; - eventuale riapertura di sentieri, storicamente presenti, resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono; - eventuale chiusura di sentieri che attraversano aree sensibili per gli habitat e le specie; - tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri. 	Gen	A	tutti

04	Interventi attivi per la fruizione sostenibile del sito	IA	<p>Gli interventi per favorire una fruizione razionale e sostenibile del sito, riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione di sbarre metalliche lungo le strade sterrate per limitare l'accesso dei mezzi motorizzati. In particolare, si prevede di intervenire in due punti: <ol style="list-style-type: none"> 1. lungo la strada sterrata che da Monticchio entra nel SIC per impedire l'accesso delle moto da cross, ed in generale dei mezzi a motore, alla pista abusiva; 2. sulla strada che da sud entra nel sito e arriva al Convento di Sant'Angelo. La sbarra dovrebbe essere posizionata prima della diramazione dei percorsi secondari in prossimità della macrodolina Fossa Raganasca; - installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso; - realizzazione di una piccola area di sosta in corrispondenza della sbarra metallica installata nei pressi della macrodolina Fossa Raganasca; - realizzazione di punti fuoco (barbecue) nell'area pic-nic al fine di scoraggiare l'accensione illegale di fuochi in occasione delle scampagnate fuori porta. Il progetto per la creazione dei punti fuoco dovrà essere preso in visione e validato dai vigili del fuoco, prima di passare alla successiva fase di realizzazione. 	Loc	A	tutti
05	Contenimento del rischio di incendio	IA	<p>L'azione prevede in via preliminare i seguenti interventi per la riduzione del rischio di incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC; - acquisto di un mezzo per l'esecuzione di interventi di pulizia sulle banchine stradali, dove si accumula materiale facilmente incendiabile; - realizzazione di una campagna di comunicazione, per ridurre l'incidenza di comportamenti potenzialmente pericolosi ed incrementare l'informazione sulle corrette modalità di allarme ed intervento in caso di incendio. Questa azione verrà realizzata, attraverso l'installazione di: (a) tabelle metalliche per l'indicazione del pericolo di incendio e dei numeri di emergenza da contattare; (b) cartelli informativi riguardanti le prescrizioni per la prevenzione degli incendi e le norme di comportamento da seguire in caso di necessità. 	Gen	M	tutti
06	Regolamentazione dell'accesso al SIC con mezzi a motore	RE	<p>I Comuni dovranno definire ed approvare un regolamento condiviso di accesso al sito, che consenta l'ingresso al SIC con mezzi motorizzati, secondo tempi e modalità compatibili con le esigenze ecologiche di specie e habitat. In particolare, tale regolamento dovrà tener conto delle aree e dei periodi ad elevata sensibilità (es. aree riproduttive, stagione riproduttiva).</p>	Gen	A	tutte

07	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	A	tutti
08	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	tutti
09	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ finalità della rete Natura 2000; ▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; ▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie; ▪ contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; ▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; ▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; ▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; ▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; ▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; ▪ agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.</p>	Gen	A	tutti

10	Installazione di cartellonistica informativa	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio.</p> <p>I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartografie del sito e della sentieristica; - norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; - descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; - principali valenze storico-culturali del SIC; - opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen	M	tutti
----	---	----	--	-----	---	-------

11	Produzione di materiale informativo sul SIC.	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC; 2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere; 3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> - i confini del SIC; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative disponibili; - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio. - informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali; - norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie. 	Gen	M	tutti
----	---	----	---	-----	---	-------

12	Organizzazione di attività educative per le scuole del comune del SIC e di quelli limitrofi.	PD	<p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC.</p> <p>Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p> <p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p> <p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p>	Gen	A	tutti
----	---	----	--	-----	---	-------

13	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC.	PD	<p>Costruzione di un sito WEB contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e al SIC, suddivise in sezioni dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del territorio del sito; - Habitat e specie di Interesse Comunitario; - Modalità di gestione del sito, norme comportamentali; - Accesso al sito (Come arrivare); - Itinerari/Sentieristica; - Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) - Educazione ambientale; - Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni; - Area Download; - E-mail e contatti. <p>Il sito WEB sarà collegato, e quindi accessibile, a quelli dei Comuni interessati dal SIC e saranno previsti opportuni link con gli Enti locali (Regione Abruzzo, Ministero dell'Ambiente, Federparchi, ecc.).</p>	Gen	M	tutti
14	Realizzazione di percorso tematico	PD	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzato cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.</p>	Loc	M	tutti

**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Specie faunistiche – Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	
A245	<i>Lullula arborea</i>	all. I
A338	<i>Lanius collurio</i>	all. I

Specie faunistiche – Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x	x	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	x	

Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	all. I			
M		<i>Hystrix cristata</i>			X	
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		X	X	
M	1352	<i>Canis lupus</i>		X	X	
M		<i>Hypsugo savii</i>			X	
M		<i>Pipistrellus kuhlii</i>			X	
M		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			X	
R		<i>Lacerta viridis</i>			X	
R		<i>Podarcis muralis</i>			X	
R		<i>Podarcis siculus</i>			X	
R		<i>Zamenis longissimus</i>			X	
R		<i>Hierophis carbonarius</i>			X	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
----	----------------------------	------	-------------------------	-----------------	---	---------------------

15	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	IA/IN	<p>Per tutti i boschi cedui idonei alla riconversione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. trasformazione di tutti i cedui idonei in superfici a fustaia (condizionalità: la trasformazione dovrà essere permanente; la struttura dovrà avere un carattere disetaneo; in ogni caso tutte le matricine e tutte le piante con dbf >30 cm devono essere mantenute, se secche o deperenti il diametro minimo scende a dbf 25; la diversità di specie vegetali deve essere mantenuta conservando le specie a minore frequenza; il sottobosco e il novellame - nei limiti del possibile - deve essere salvaguardato; è richiesto il preventivo mappaggio in scala 2000 delle localizzazioni di nidi e rifugi delle specie biologiche in formulario o comunque incluse nelle direttive uccelli e habitat o comunque classificate come “particolarmente protette” dalla L. 157/92; è richiesto un piano operativo che garantisca la salvaguardia di dette specie; l'intervento deve essere abbinato con la posa in opera di 10 cassette nido/rifugio in legno per ha coerenti per avifauna e chiroterri ivi presenti; mappaggio e misure di salvaguardia delle specie animali dovranno essere redatti da professionista con dimostrata competenza sulla biologia delle specie animali di cui al formulario); 2. nell'ambito delle attività sopra descritte è attuata anche l'eradicazione delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo (l'intervento prevede la rimozione delle ceppaie dopo il taglio - è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica); 3. non possono essere aperte nuove piste forestali, le piste utilizzate dovranno essere stabilmente richiuse, possono essere utilizzati solo macchinari che evitino danni significativi al suolo, è preferito l'utilizzo di animali da soma. <p>Non si eseguiranno tagli o altre lavorazioni in foresta tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	Chiroterri
----	--	-------	--	-----	---	------------

16	Mitigazione dell'impatto del traffico stradale sulla piccola fauna vertebrata	IA	<p>L'obiettivo di questo intervento è quello di favorire l'attraversamento in sicurezza della piccola fauna, in particolare di anfibi e rettili.</p> <p>A tale scopo si prevedere di operare attraverso la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio della mortalità stradale lungo la rete viaria interna al SIC per l'individuazione dei tratti maggiormente critici; - installazione di cartelli stradali che segnalano l'attraversamento di animali selvatici, raffiguranti la sagoma di un rospo/serpente/riccio, lungo la rete viaria; - installazione di cartelli monitori all'imbocco delle strade principali che raccomandino di prestare attenzione all'attraversamento della piccola fauna selvatica; - creazione/riqualificazione di sottopassi: si tratta di strutture permanenti, preferibilmente allineate agli elementi ambientali "guida" quali siepi e fossi, da realizzarsi in calcestruzzo, con sezione quadrangolare (per garantire un'ampia superficie di passaggio), pendenza inferiore all'1% (per prevenire ristagni d'acqua) e con superficie interna priva di asperità e ricoperta da un leggero strato di terra. I sottopassi devono essere preceduti da apposite strutture di invito che permettano agli individui in movimento di convergere verso i punti di attraversamento; la distanza tra un sottopasso e il successivo deve essere inferiore a 50 m. 	Loc	M	<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Zamenis longissimus</i> <i>Hierophis carbonarius</i>
17	Realizzazione di Bat Tower in legno	IA	<p>Le Bat Tower sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile. La base potrà essere in pietra locale a secco. Solo per la copertura superiore è ammesso l'uso di "tegole canadesi".</p> <p>Le strutture dovranno essere permanentemente inaccessibili all'uomo. In un raggio pari all'altezza della bat tower (massimo 4 m) sarà permanentemente vietato l'accesso. In corrispondenza della circonferenza che individua l'area di divieto di accesso sarà eseguita una barriera lignea (solo legno naturale non trattato, ammesso trattamento a fuoco delle punte, sono escluse reti metalliche o altro).</p> <p>Il progetto deve riportare la firma e il timbro di un professionista qualificato sulle specie biologiche oggetto di intervento. Il progetto dovrà fare riferimento alle migliori esperienze nella materia specifica. Il progetto deve dimostrare che l'ambiente ricreato nella Bat Tower sia potenzialmente idoneo alle specie presenti nel sito con riferimento ai taxa di Allegato II e IV. Il progetto include il monitoraggio/controllo delle strutture, nonché la manutenzione per almeno 3 anni. A titolo integrativo dell'intervento sono ammesse anche bat nursery boxes e bat boxes.</p>	Loc.	A	<i>Chiroterofauna</i>

18	Ripristino di ambienti umidi e pozze d'acqua esistenti	IA	<p>Per aumentare la disponibilità nel SIC di siti idonei alla riproduzione di <i>Triturus carnifex</i>, nonché di aree di foraggiamento di chiroterri (ristagni di acqua di almeno 500 mq di superficie), si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità; - progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali; la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentarne la capacità di ritenuta, anche mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi. - esecuzione degli interventi. <p>Sulle pozze esistenti, laddove ritenuto opportuno, si procederà alla progettazione/realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorarne il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi. <p>Infine, si prevede di ripristinare il sistema di regolazione del deflusso delle acque del lago di San Panfilo, un tempo in funzione. Tale intervento sarà realizzato recuperando l'originaria struttura in muratura utilizzata in passato per la gestione delle acque, oppure realizzando una chiusa a saracinesca regolabile. La gestione del deflusso delle acque potrà essere affidata ai conduttori dei terreni ovvero al Comune di Ocre.</p>	Gen	A	<i>Triturus canifex</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
19	Lotta contro la diffusione del Senecio sudafricano (Senecio inaequidens)	IA	<p>Questa specie tossica per il bestiame, le specie selvatiche e gli Apoidei si sta diffondendo nell'area. Laddove dovesse raggiungere densità più elevate si possono avere rischi di intossicazione cronica grave.</p> <p>Si prevede una campagna pluriennale di rimozione manuale e successiva distruzione tramite bruciatura in ambiente controllato di tutte le piante presenti nel SIC e nelle aree vicine.</p> <p>La misura deve essere eseguita solo da personale in grado di identificare con certezza la specie biologica, nonché informato su tutte le necessarie precauzioni per evitare l'ulteriore diffusione di questa pericolosa specie aliena.</p>	Gen	A	tutte

20	Gestione attiva per la presenza del Lupo (<i>Canis lupus</i>).	IA	<p>L'azione realizzata da professionisti esperti nella biologia della specie Lupo, finalizzati a contenere i danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori. Gli interventi prevedono:</p> <p>A. l'individuazione e stipula accordi con proprietari/conduttori aziende zootecniche da difendere (Aziende Agricole/Zootecniche che hanno subito danneggiamenti da lupo negli ultimi 5 anni, con terreni di pascolo in terreni interni al SIC e/o strutture di stabulazione interne al SIC);</p> <p>B. Ogni azienda è soggetta ad una attività di tutoraggio per un periodo minimo di 3 anni. Sono svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornitura di cuccioli di cani da pastore abruzzesi (intervento attivabile solo laddove previsto a livello regionale, con fornitura di esemplari certificati di Mastino Abruzzese); - fornitura di recinzioni elettrificate idonee al contenimento di carnivori munite di batterie e pannelli solari di accumulo per la protezione di aree di pascolo interne al SIC e/o aree di stabulazione temporanea per bestiame (ovi/caprino, equino, bovino, etc.); - difesa della stabulazione fissa – interventi di adeguamento di sicurezza di ricoveri notturni (le strutture di stabulazione fisse poste all'interno del SIC) con sistemi di idonei a resistere agli attacchi del Lupo (realizzazione di recinzioni fisse antipredatore di altezza idonea, da fissare o interrare alla base e con controventatura superiore). <p>C. Gli interventi di difesa per la stabulazione fissa o temporanea sono sottoposti a monitoraggio con fototrappole.</p>	Loc	A	<i>Canis lupus</i>
21	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - novembre 2014"	RE	<p>Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).</p> <p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPe" in etichetta sono vietati nel SIC: SPe1, SPe2, SPe3, SPe4, SPe5, SPe6, SPe7 ed SPe8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di aspersione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i>

22	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>Divieto di caccia all Allodola da appostamento e in forma vagante per evitare abbattimenti accidentali di Tottavilla.</p> <p>Tra il 01 marzo e il 01 ottobre è fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, le gare cinofile. Sono ammessi censimenti con cani previa valutazione di incidenza positiva e autorizzazione dell'Ente gestore SIC, che escluda interferenze con aree di presenza di Tottavilla.</p> <p>Dal 21 gennaio al 10 agosto è comunque vietata la caccia di selezione con arma da fuoco in tutto il SIC.</p>	Gen	A	<i>Lullula arborea</i>
23	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna.	RE	<p>Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa vinca favorevole.</p>	Gen	A	tutte

24	Promozione delle buone pratiche agricole	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività rurali tradizionali all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze, secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p>Le azioni minime da prevedere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica del maggese; <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica; <input type="checkbox"/> mantenimento delle colture arborate (mandorleti, querce e aceri in sistemi colturali "maritati", salici autoctoni capitozzati posti all'interno a sui margini di aree agricole, alberi di frutta di varietà tradizionali locali), solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi - quantità minime: 0,5 ha; 100 piante per ha; <input type="checkbox"/> mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino a fine Gennaio; <input type="checkbox"/> incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 Gennaio; <input type="checkbox"/> promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'uso di semi biologici o non concitati; <input type="checkbox"/> mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'apicoltura; <input type="checkbox"/> incentivazione antiche varietà locali. <p>Questa azione finanzierà quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.</p>	Gen	A	<i>Caprimulgus europaeus,</i> <i>Lullula arborea,</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Elaphe</i> <i>quatuorlineata</i>
----	---	----	---	-----	---	--

25	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici nel SIC	IN	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo.</p> <p>Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o l'Amministrazione Comunale stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. <p>I componenti del soggetto economico che verrà attivato potranno essere formati con il corso di formazione previsto dal Piano di Gestione (cfr. Azione PD01).</p>	Gen	A	tutte
26	strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	IN/IA	<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione siepi arbustive e/o alberate, realizzati esclusivamente con specie autoctone locali (con almeno 6 specie autoctone di cui arboree dal 10% ad un massimo del 33%); anche recupero di filari e nuclei alberati di specie autoctone locali (con particolare riferimento al Genere <i>Quercus</i>); • in ambiente agricolo/campestre: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili murature a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale). 	Gen	M	tutte
27	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA</p>	Gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lullula arborea</i>

28	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Zamenis longissimus</i> <i>Hierophis carbonarius</i> <i>Lacerta viridis</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Podarcis siculus</i>
29	Monitoraggio dei mammiferi	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Hystrix cristata</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
30	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen.	A	tutte

31	Mappaggio dei punti di rilevante interesse faunistico	MR	<p>Mappaggio delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna.</p> <p>Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito.</p> <p>Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.</p>	Gen	A	tutte
----	--	----	---	-----	---	-------

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

Bibliografia

Bardi A. (Ed), 2015. PIANO DI GESTIONE DEL SIC “Doline di Ocre” IT7110086 (contributo della Misura 323 PSR 2007-2014 della Regione Abruzzo). Doc. tecnico TEMI srl - Ente Gestore Comune di Ocre